

UNA NOTA DEL PRESIDENTE DEL CENTRO DI AIUTO ALLA VITA "VITTORIA QUARENGHI" - SEZ. DI MESSINA

Per superare la sofferenza sociale

E' opportuna una riflessione comune sul valore della vita e sulla promozione della cultura della vita, che sviluppi strumenti e servizi idonei ad accogliere e sostenere l'uomo, in particolare quando è più fragile ed indifeso, ad iniziare dall'uomo nel grembo materno.

Questa riflessione ci è imposta dai tanti morti: sulle strade, per AIDS, per droga, etc, dalla violenza domestica, dall'interruzione volontaria della gravidanza.

► di Irene Visigati *

I casi legali dell'interruzione volontaria della gravidanza a Messina, in questi ultimi venti anni, sono stati 19.000, e nel 2007 sono stati 546. Questi dati sono il picco della sofferenza della nostra società in cui realtà e fenomeni sociali ci indirizzano per un cambiamento della mentalità e della cultura dominante imperniata sull'indifferenza e sull'egoismo.

Per ritrovare nuovi modi di essere è necessario che l'uomo moderno, innanzitutto, ritrovi se stesso, la propria identità che è formata dalla sua tridimensionalità: di corpo, psiche e spirito. Questa realtà umana è governata da leggi organiche, psichiche e spirituali. Il rispetto di queste leggi determina la fisiologia, cioè il parametro naturale del benessere psico-fisico dell'uomo.

In ogni violenza effettuata o subita avviene una ripercussione su tutto l'organismo umano. Se sono comprensibili da tutti gli effetti causati dalla violenza fisica, non sempre è immediata la comprensione di quella sulla psiche e nello spirito. In particolare, la sofferenza della donna che abortisce e del concepito abortito, poiché sono celati e mistificati gli effetti di queste sofferenze, non si colgono nell'immediatezza, ma nel tempo sviluppano i loro frutti dannosi.

Viviamo in una società indifferente ed egoista, dove l'uomo nella sua realtà non è recepito come parte del proprio organismo sociale, o, al massimo, è recepito per essere usato secondo propri fini. Per uscire da questa stasi di sofferenza è importante promuovere consapevolezza attraverso azioni di informazione e di formazione, le quali generano la riflessione e da questa il senso morale da cui si sviluppa la responsabilità e da questa responsabilità che si promuove la creatività, la quale ci aiuta a superare gli ostacoli e trovare soluzioni positive ai problemi.

Riflessioni che il Centro di Aiuto alla Vita "Vittoria Quarenghi" effettua da ventuno anni svolgendo la sua opera innovativa di aiuto alle maternità difficili prima e dopo la nascita. L'innovazione che si è attuata ha la peculiarità di mettere al centro del proprio sostegno la vita del concepito in relazione con i suoi genitori ed il sistema familiare di appartenenza, coinvolgendo il sistema sociale sia a livello dei servizi, sia a

livello di singole persone che possono dare un contributo a trovare soluzioni positive per risolvere il problema che induce a sopprimere la vita del proprio figlio.

In tutti questi anni, attraverso l'esperienza acquisita, si è realizzato un servizio polifunzionale per la famiglia, dove le maternità difficili trovano il dovuto supporto per superare i disagi. Esso è diventato un punto di riferimento per duecento famiglie all'anno, che vengono accompagnate e seguite nelle loro difficoltà. L'aiuto si basa su una relazione fondata sull'ascolto empatico, che coinvolge sia l'operatore, sia la persona da aiutare: l'operatore per entrare nel mondo emozionale dell'altro e decodificarne i bisogni alla ricerca delle opportune soluzioni, e la persona da aiutare, la quale sentendosi attenzionata e sostenuta, ridimensiona i problemi e si libera dall'angoscia e collabora a trovare soluzioni positive. Questo processo produce consapevolezza che dà la possibilità di mettere in luce i propri valori e l'autostima.

Le nostre assistite vengono sostenute sia dal Progetto Gemma (dai 30 ai 40 l'anno) mediante un aiuto in denaro di € 160 al mese per 18 mesi donati dalla Fondazione Vita Nuova; sia dall'aiuto materiale: latte, corredo e strumentario per neonati, consulenze specialistiche e specifiche per i bisogni emersi e terapie mirate sia per i genitori che per i figli.

Sono state aiutete anche le donne che hanno vissuto l'esperienza abortiva e che non sono riuscite ad elaborare il lutto per il loro figlio cadendo in depressione.

In tutti questi anni, numericamente, si sono salvate 300 vite, che è ben poca cosa rispetto agli aborti effettuati, ma si è consapevoli di aver istituito un servizio che dà un'alternativa culturale e concreta e di sicuro riferimento producendo solidarietà e speranza.



* Presidente Centro di Aiuto alla Vita
"Vittoria Quarenghi" con sede a Messina:

Via Fossata, 32 - Tel. 09048485 / Policlinico Universitario Pad. A - Tel. 0902212135 / Ospedale Papardo - Il piano.